

03/15

NUMERO 3
AGOSTO 2015

www.losferisterio.it

lo sferisterio



LA NAZIONALE

Italia campione d'Europa

COPPA ITALIA

Tutto pronto per le finali



*Con la sana carne piemontese
e la buona salumeria fatta
secondo antiche ricette locali
portiamo sulla Vostra tavola
una ventata di genuinità
e di... tentazioni*



Salumificio Benese

*via Narzole, 2 - Bene Vagienna (Cn)
Tel. 0172/654.158 - info@salumificiobenese.it*



SURRAUTO

Autovetture, Veicoli Commerciali e Fuoristrada,
Leasing, Rateazioni, Permute

Via Fossano 28 - Cervere (CN) - Tel. 0172.474154
www.surrauto.it





Bardino dedica una piazza al balon

C'erano proprio tutti, ex-giocatori, ex-dirigenti e tanti appassionati domenica 28 giugno alla cerimonia di intitolazione del piazzale 'Vecchio Sferisterio' a Bardino Nuovo, una delle località che in Liguria da sempre è stata sinonimo di pallapugno. L'iniziativa del sindaco di Tovo San Giacomo, Alessandro Oddo, è nata dalle proposte dei componenti dell'ultimo direttivo dell'Unione Sportiva Bardino Nuovo, che in più occasioni avevano segnalato l'opportunità di intitolare il piazzale sottostante via San Sebastiano, fino ad allora senza nome, in ricordo del vecchio sferisterio di balon.

Il campo venne inaugurato nel 1935 e venne realizzato grazie al lavoro volontario ed alla disponibilità di tanti abitanti del borgo: la struttura è rimasta in funzione sino alla fine degli anni Settanta, quando sempre con il lavoro volontario, venne costruito il nuovo campo di via Lavrio, sul quale il Bardino Nuovo conquistò anche lo scudetto di serie B nel 1982.

Negli ultimi anni il piazzale è stato oggetto di interventi di riqualificazione a cura del Comune ed oggi è adibito a parcheggio e zona verde.

Il cippo ricordo scoperto il 28 giugno è stato realizzato con il lavoro volontario dei soci e simpatizzanti dell'Us Bardino Nuovo su un bozzetto fornito dall'architetto Castore Sirimarco e reca tre immagini storiche dello sferisterio riprodotte su ceramica. Nel corso della cerimonia l'intervento del presidente dell'Us Bardino Nuovo, Stefano Folco, ha ripercorso gli anni gloriosi dell'epopea della pallapugno. All'iniziativa ha partecipato anche il vicepresidente Fipap, Carlo Scrivano che ha lanciato una proposta concreta per la rivitalizzazione della pallapugno in Val Maremola.

Al termine della cerimonia sono stati consegnati a tutti gli atleti pergamene ricordo e uno speciale riconoscimento al presidente dello scudetto Amatori, Giancarlo Aicardi. Inoltre, i componenti della squadra vincitrice del Campionato Amatoriale del 1976 hanno ricevuto una targa ricordo ed un piatto di ceramica dedicato alla loro impresa.

IN QUESTO NUMERO

COPPA ITALIA	5
Gran finale a Madonna del Pasco	
MEETING GIOVANILE	7
Torna il balon a Torino	
EUROPEI	8
Italia prima nel gioco internazionale	
L'ANNIVERSARIO	12
Il balon ai tempi della Grande Guerra	
LA SERIE A	14
Iniziano le partite che contano	
PALLA ELASTICA E BRACCIALE	16
Intensa l'attività in tutta Italia	
IL FILM	17
Un cortometraggio sul bracciale	
STRISCIA LA... PALLAPUGNO	19
Antonio Ricci tifa il balon	
ALBERT CAPATO	20
Debutto in C1 con la Don Dagnino	
GILBERTO TORINO	21
Passione per il balon di padre in figlio	
BRUSASCO	22
Cresce la febbre per la pantalerà	
ISOARDI VA IN PENSIONE	23
L'arbitro amato dai ragazzi	
I CAMPIONI DEL BALON	25
Il libro di Nando Vioglio	
DA ZERO A NOVANTA	27
'Un pugno alla sete' a Monticello	
IL BALON IN CIFRE	29
Numeri e curiosità	
AMARCORD	30
La Coppa Italia 2007 a Torino	

03/15

NUMERO 3 - AGOSTO 2015

*Iscrizione al Tribunale di Cuneo N. 616 del
18/03/2009. Pubblicità: in proprio.*

LO SFERISTERIO

è una pubblicazione
della Federazione Italiana
Pallapugno - via Bra 1/9
12100 Cuneo
Tel. 0171.1871181
segreteria@palloneelastico.it

DIRETTORE

RESPONSABILE

Federico Matta

GRAFICA E STAMPA

Alma Tipografica
Villanova Mondovì

COLLABORATORI

Sergio Casasso
Paolo Cornero
Fabio Gallina
Luca Giaccone
Mario Pasquale
Sonia Pellegrino
Romano Siroto
Elio Stona

IN COPERTINA

Daniele Grasso
in azione agli Europei

lo sferisterio

l'unico magazine dedicato
alla pallapugno

Per la pubblicità sulla rivista contattare
Renato Caviglia (tel. 348/0086674)



L'UNIONE MONREGALESE



Mondovì - piazza S. Maria 6 - Tel. 0174 552900
redazione@unionemonregalese.it

in edicola o a casa tua il mercoledì
su www.unionemonregalese.it

c'è



I Professionisti dell'ENERGIA

FOTOVOLTAICO - SOLARE TERMICO - POMPE DI CALORE
DOMOTICA - EFFICIENZA ENERGETICA
EOLICO - COGENERAZIONE

Per Info contattaci a:

BIOTECH - ENERGIA PIEMONTE s.r.l.

Tel. (+39) 0141878943 - Fax (+39) 0141876988
<http://www.biotechenergia.it> - info@biotechenergia.it

SUNPOWER
Authorized Partner



Coppa Italia: il gran finale è a Madonna del Pasco

Sonia Pellegrino.....

La Coppa Italia fa trenta e quest'anno vedrà le finali di tutte le categorie ospitate nello sferisterio di Madonna del Pasco nell'ultimo fine settimana di agosto (da venerdì 28 a domenica 30 agosto). La prima edizione della Coppa Italia (allora riservata solo alla serie A) risale al 1983, anche se la finale tra Aicardi e Dodo Rosso fu disputata l'anno successivo (con vittoria del ligure), ma in tre stagioni la kermesse non fu disputata.

Dal 2007 la manifestazione coinvolge le squadre di tutte le categorie dalla serie A fino ai Pulcini: il debutto della nuova formula fu a Torino, quindi le edizioni successive si sono disputate, nell'ordine, ad Andora e Pietra Ligure, ad Alba, a San Biagio della Cima, a Canale, due volte ad Imperia ed un anno fa a Dogliani.

A Villanova Mondovì tutto è pronto per un grande evento grazie alla collaborazione della Pro Paschese che curerà l'aspetto organizzativo della manifestazione: il programma della kermesse inizierà già venerdì 28 agosto, con l'anteprima della finale dei Pulcini (derby monregalese tra San Biagio e Merlese), cui seguirà alle 21 la sfida tra il San Biagio di Pettavino e il Bubbio di Marcarino per la coppa dei cadetti.

Tre i match in calendario sabato 29 agosto: al mattino saranno in campo gli Allievi (di fronte Araldica A e Ricca), al pomeriggio l'Under 25 con l'incontro tra Benese e Caragliese, quindi alla sera, dalle 21, la sfida più attesa, quella che assegnerà il trofeo della massima serie. Bruno Campagno per la sesta volta consecutiva ha già raggiunto la finalissima, mentre nell'altra semifinale (ancora da giocare mentre chiudiamo il giornale) si

Il programma dei tre giorni di finali

Il primo atto della Coppa Italia 2015 a Madonna del Pasco sarà venerdì 28 agosto: alle 17 è in programma la finale dei Pulcini, ed alla sera, dalle 21, scende in campo la serie B. Il giorno successivo, sabato 29 agosto dalle 10,30, di scena gli Allievi, mentre al pomeriggio (dalle 14,30) gioca l'Under 25. Due incontri che faranno da gustosa anteprima al clou della tre giorni di Coppa Italia, prevista alle ore 21 con la sfida tra i campioni della serie A. Calendario fitto anche per il giorno successivo, domenica 30 agosto: si inizia alle 10,30 con gli Juniores, quindi alle 14,30 in campo gli Esordienti ed alle 16,30 la serie C2; la chiusura della kermesse si avrà alla sera, dalle 21, con la finalissima di serie C1.

contendono la qualificazione Massimo Vacchetto e Daniel Giordano. La Coppa Italia chiuderà la sua tre giorni da protagonista a Madonna del Pasco domenica 30 agosto, con quattro finali: si inizia al mattino con la Juniores, quindi al pomeriggio si sfideranno gli Esordienti di Canalese A e Valle Arroscia ed a seguire la C2. L'atto finale sarà alla sera con l'incontro valido per il titolo di serie C1.

“RICCARDO AICARDI, ROBERTO CORINO, PAOLO DANNA, DODO ROSSO E ALBERTO SCIORELLA, OGNUNO CON TRE SUCCESSI, SONO I GIOCATORI CHE HANNO VINTO PIÙ VOLTE LA COPPA ITALIA NEL RUOLO DI BATTITORE”

AFFITTA E VENDE ALLOGGI



RIMESSAGGIO CAMPER



Alma Immobiliare S.r.l.
Via Frabosa 28/b
12089 Villanova Mondovì (CN)
posta@alma-spa.it

Tel.
0174 599768



Alma
Tipografica

via Frabosa 29/B - Villanova Mondovì (CN)
tel. 0174 599790 - fax 0174 599704
www.almatipografica.it
renato.caviglia@almatipografica.it

S.S. 28 | MAGLIANO ALPI | CN
Tel. 0174 627809 | Fax 0174 627927

www.vercol.it

VERCOL

COLORIFICIO



Portaci una foto!

Ti suggeriamo diverse
soluzioni per decorare la
tua casa.

Avrai una
foto realistica
del progetto prima di
iniziare i lavori!





Con il Meeting giovanile il balon ritorna a Torino

Romano Siroto

Dopo l'invasione pacifica che 101 squadre hanno messo in atto nella Riviera ligure - da Pietra Ligure a Loano e BORGIO Verezzi - nel 2014, quest'anno è la volta di Torino. Il capoluogo del Piemonte è la capitale europea dello sport 2015 ed ospiterà la quattordicesima edizione del Meeting Giovanile di pallapugno: lo sferisterio comunale di corso Tazzoli sarà il teatro delle finali dell'evento programmato per sabato 5 settembre. Contrariamente a quanto potrebbe sembrare, invadere una città come Torino è più complesso che occupare vaste aree che racchiudono sferisteri in singoli paesi o cittadine.

La scelta delle location deve tener conto di molti fattori: dal traffico all'impatto con le strutture architettoniche e artistiche del centro cittadino, fino alla concomitanza con altre manifestazioni. E l'anno europeo dello sport comporta proprio alcune di queste difficoltà. Nella stessa giornata di sabato saranno presenti in centro oltre 20.000 ciclisti e allo Stadio Olimpico (inizialmente individuato per far giocare i nostri giovani sotto il tripode a cinque cerchi) ci saranno gli U2 in concerto.

Nell'impianto sportivo di Mirafiori ci saranno tre campi, lo sferisterio e due allestiti sul campo di hockey in erba sintetica, mentre nel vicino anfiteatro del quartiere che ospita anche concerti con oltre 1.000 spettatori sarà allestito un campo per la serie femminile. Nell'adiacente storico Borgo San Paolo, in Parco Ruffini, è situato lo sferisterio comunale del tamburello e nel parco con i suoi viali ci saranno altri campi ad ospitare le giovani promesse della pallapugno. Sulla direttrice di corso Siracusa che porta allo sferisterio, spingendosi verso nord, c'è il parco Dora con le sue aree archeoindustriali riqualificate, ma non può poi mancare il centro della città con le sue storiche

“ **A DISTANZA DI OTTO ANNI DALLE FINALI DI COPPA ITALIA DISPUTATE NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE, UN ALTRO GRANDE EVENTO DI PALLAPUGNO RITORNA A TORINO CON LA PIÙ GRANDE MANIFESTAZIONE DEDICATA AI GIOVANI** ”

“ **IL MEETING GIOVANILE RITORNA IN PIEMONTE DOPO L'EDIZIONE 2014 OSPITATA IN RIVIERA A PIETRA LIGURE, LOANO E BORGIO VEREZZI** ”

piazze che saranno occupate dai Promozionali.

“L'assessore allo sport, Stefano Gallo - spiega Federico Milano, responsabile organizzativo della manifestazione - ci ha manifestato soddisfazione nell'ospitare la pallapugno, sport della tradizione piemontese e legato a molti luoghi della città. ‘Torino 2015, capitale europea dello sport’, è un momento importante per riportare il nostro sport nella capitale del Piemonte, sperando di riuscire a farlo rivivere nello sferisterio comunale come fu negli anni Settanta ed Ottanta”.

Borgo Vanchiglia, dove aveva sede lo sferisterio Eda di via Napione 34, non sarà però toccato dal Meeting, così come il Balon che deve proprio il suo nome al gioco del pallone col bracciale nel XVI secolo e riprodotto nelle tele di Pietro Olivero il Vecchio. Il nostro Meeting ha anche l'onore di essere inserito nel programma della settimana europea dello sport ed è un buon ritorno di immagine per il movimento; oltre a questa manifestazione di prestigio Torino ne ospiterà in autunno un'altra: nel fine settimana del 13-15 novembre sarà la volta delle fasi finali dei campionati italiani di pallapugno leggera.



Europei, l'Italia trionfa nel gioco internazionale

Fabio Gallina

Casale Monferrato, per la prima volta capitale europea degli sport sferistici, ha portato bene all'Italia del commissario tecnico Sergio Corino, con la conquista della medaglia d'oro nel gioco internazionale, una disciplina non molto distante dalla pallapugno, creata qualche anno fa dalla Commissione tecnica della Cijb (Confederation internationale du jeu de balle) per garantire equilibrio e unificare le caratteristiche tecniche delle varie nazioni europee e d'oltreoceano. Si gioca su un campo lungo settanta metri, per venti di larghezza, diviso a metà con la linea di mezzo che costituisce la caccia universale. Cinque i giocatori per squadra che devono colpire una pallina da tennis rasata. La battuta si fa centrando un quadrato disegnato nelle due metacampo. Per tre giorni, dal 14 al 16 luglio, Belgio, Francia, Italia, Olanda e Spagna si sono sfidate su campi allestiti nel Palaferriere e in piazza d'Armi, senza temere il caldo afoso e le 'affamate' zanzare monferrine. La rassegna europea giovanile, organizzata dalla Fipap in collaborazione con la Cijb e il Comune di Casale Monferrato, ha radunato un centinaio di giovani atleti Under 15, 17 e 19 che, oltre al gioco internazionale, hanno dato vita ad appassionanti sfide di one wall, specialità di origine anglosassone, che si è giocata in doppio, colpendo con la mano una palla di gomma lanciata contro un muro. Il one wall, introdotto in Italia una decina di anni fa, ha il proprio fulcro d'attività Nizza Monferrato, dove si svolgono i campionati italiani e gli Open d'Italia, con la partecipazione di atleti provenienti da Usa, Portorico, Inghilterra, Irlanda, Messico e Giappone. "Siamo onorati di aver ospitato i campionati europei giovanili di pallapugno - dice l'assessore comunale Daria Carmi

“LA FORMAZIONE DEI CAMPIONI D'EUROPA, GUIDATA DAL CT SERGIO CORINO, ERA COMPOSTA DA OMAR BALOCCO, PAOLO BELLERO, FABIO GATTI, DANIELE GRASSO, PAOLO SANINO, PAOLO VACCHETTO ED ELIA VOLPE”

“L'ITALIA HA VINTO IN MODO NETTO TUTTE LE PARTITE NEL GIRONE UNICO DEL GIOCO INTERNAZIONALE, CHIUDENDO CON 11 PUNTI DAVANTI ALLA SPAGNA, AL BELGIO, ALL'OLANDA ED ALLA FRANCIA”

“Casale Monferrato ha dimostrato la propria vocazione sportiva. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'impegno della Fipap con cui, ne siamo certi, proseguiremo nella fruttuosa collaborazione che ha portato a questi tre giorni di gare”. Per Casale Monferrato, il commissario tecnico dell'Italia, Sergio Corino, con oltre trenta medaglie all'attivo con la Nazionale maggiore, insieme ai tecnici Giorgio Vacchetto e all'ozzanese Olimpia Luparia, ha convocato undici ragazzi (Paolo Vacchetto, Fabio Gatti, Elia Volpe, Omar Balocco, Paolo Bellerio, Daniele Grasso, Paolo Sanino, Simone Corsi, Filippo Cataldo e i fratelli Cristian e Federico Gatto), mentre erano otto le ragazze (Giulia Tedesco, Milena Stevanovic, Giulia Cocino, Ersilia Banaj, Angelina Prifti, Marta Pippo, Ilaria e Marilena Salimbene). Il risultato migliore gli azzurrini l'hanno raggiunto, come detto, nel gioco internazionale, vincendo tutte le partite dell'unico girone, battendo nettamente la Spagna e la Francia 5-0, l'Olanda 5-2 e il Belgio 5-3 al termine di una partita intensa ed emozionante. L'Italia ha così chiuso in



Tutti i risultati del campionato

GIOCO INTERNAZIONALE

Classifica: Italia 11; Spagna 8; Belgio 8; Olanda 3; Francia 0.

ONE WALL MASCHILE

Classifica Under 15: Spagna 4; Belgio 3; Francia 2; Italia 1; Olanda 0.

Classifica Under 17: Spagna 4; Belgio 3; Italia 2; Francia 1; Olanda 0.

Classifica Under 19: Belgio 4; Spagna 3; Olanda 2; Italia 1; Francia 0.

ONE WALL FEMMINILE

Classifica Under 15: Spagna 3; Olanda 2; Belgio 1; Italia 0.

Classifica Under 17: Spagna e Olanda 2; Belgio 1; Italia 0.

Classifica Under 19: Olanda 3; Spagna 2; Italia 1; Belgio 0.

testa alla classifica con 11 punti, seguita da Spagna e Belgio a quota otto, rispettivamente seconda e terza in quanto la formazione iberica aveva vinto 5-4 lo scontro diretto con la cinquina belga. In fondo alla graduatoria si sono piazzate l'Olanda con tre punti e la Francia a zero.

Tutt'altro discorso, invece, per il one wall, in cui dobbiamo imparare ancora tanto, soprattutto dalla Spagna. In questa disciplina, dove conta molto la velocità negli spostamenti e la capacità reattiva, per la Nazionale azzurra è arrivata una sola medaglia: il bronzo nell'under 17 con Elia Volpe e Cristian Gatto, sfiorando il terzo

“NELL'ONE WALL MASCHILE L'ITALIA CONQUISTA IL BRONZO NELL'UNDER 17 CON LA COPPIA FORMATA DA CRISTIAN GATTO ED ELIA VOLPE, MENTRE NESSUNA MEDAGLIA PER LE AZZURRINE NEL FEMMINILE”

posto con l'under 15 di Federico Gatto e Filippo Cataldo, battuti al tie-break nel match decisivo con la Francia.

Spagna sugli scudi con due ori, nell'under 15 e 17, e un argento nell'under 19. Il Belgio ha conquistato l'oro nell'under 19 e due argenti nell'under 15 e 17, mentre il bronzo è andato alla Francia nell'under 15, all'Italia nell'under 17 e all'Olanda nell'under 19.

Nessuna medaglia, purtroppo, per le azzurrine nel torneo femminile. L'Italia è stata sconfitta in tutte e tre le categorie, lasciando al Belgio i tre bronzi in palio. Spagna e Olanda, invece, si sono date battaglia nelle finali per il primo posto: le iberiche hanno vinto l'oro nell'under 15 e 17, mentre le olandesi si sono prese una parziale rivincita nell'under 19.

“Si poteva raccogliere di più - spiega il Segretario della Fipap, Romano Siroto -: almeno altre due medaglie e magari più pregiate del bronzo. Come per la Nazionale senior abbiamo difettato nella preparazione che è sempre ridotta al minimo. Impegni in campionato e, nello specifico, gli esami di maturità, hanno frammentato gli allenamenti”. Oltre ai risultati, che hanno comunque un valore di crescita e stimolo nello sport, la manifestazione europea di Casale Monferrato ha scritto un'altra pagina importante per la Nazionale di Sergio Corino e per tutto il mondo della pallapugno. Giocatori provenienti da società avversarie, che uniscono le forze per lottare contro atleti di altre nazioni, con i quali nascono storie d'amicizia incredibili, nonostante le difficoltà di conciliare le differenze di base, superabili grazie all'unica espressione del confronto sportivo. Anche questo è lo sport che unisce da sempre le genti di ogni latitudine e colore in uno spirito di pace e amicizia.

“La Nazionale - aggiunge Siroto - è un valore assoluto della Fipap: giocatori che negli sferisteri non si risparmiano pur di superarsi ma che, in questo caso, fanno squadra, s'incoraggiano e si abbracciano. Anche il gruppo junior di Casale Monferrato comincia a muovere i primi passi in questa direzione. Sono tutti consapevoli che vestire la maglia azzurra, incontrare altre nazioni del mondo, è motivo d'orgoglio perché rappresentano la pallapugno fuori dai suoi ristretti confini”.

LE IMMAGINI DEGLI EUROPEI



LE IMMAGINI DEGLI EUROPEI





La miglior gioventù: il balon ai tempi della Grande Guerra

Giorgio Caviglia.....

Torino, 6 luglio 1924: “nello sferisterio Vanchiglia, si è domenica inaugurata la lapide in ricordo ai giocatori di pallone caduti per la Patria... Dopo l'appello dei morti, al suono della Marcia Reale, si chiude la cerimonia mesta, intima e solenne, che lascia nell'animo di tutti un sentimento di commozione” (foto in alto).

Sono trascorsi dieci anni, da quel fatidico 28 luglio 1914, quando in seguito all'uccisione, avvenuta un mese prima, dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo, da parte di uno studente serbo, le tensioni politiche e territoriali, esistenti da alcuni anni tra i vari Stati europei, trovarono il loro naturale epilogo in un conflitto che diverrà in breve tempo, per il numero di nazioni coinvolte, mondiale. Una guerra inizialmente non voluta e poca sentita dall'Italia, ma alla quale, sotto la spinta degli interventisti, aderirà nel maggio del 1915. Questo grande sacrificio, che non valse a dare all'Italia un futuro migliore, fu pagato dalla ‘miglior gioventù’ del Paese, addirittura furono coinvolti anche i nati della classe 1899, ed è naturale quindi comprendere come anche lo sport si trovò al termine del conflitto a contare i suoi numerosi caduti: campioni affermati, promesse, atleti che iniziavano a cogliere i primi successi.

Tra le varie discipline sportive probabilmente la più colpita fu la pallapugno (nella foto della pagina a fianco in bianco e nero, archivio Vioglio, è ritratto Michele Revello uno dei primi grandi campioni di balon, caduto in guerra), in quanto la classe contadina, da cui provenivano quasi tutti i suoi praticanti, pagò il più alto tributo. Giovani strappati alle loro terre e alle partite domenicali sulle piazze o vie del paese, ed è risaputo quale serbatoio prezioso erano tali siti per il passaggio alla consacrazione definitiva che avveniva, per i

“DURANTE LA GRANDE GUERRA SONO NEL 1916 NON FU DISPUTATO IL CAMPIONATO ITALIANO DI BALON: DOPO I PRIMI 4 TITOLI VINTI DA FUSERI (DAL 1912 AL 1915), SI TORNÒ AD ASSEGNARE UNO SCUDETTO DI PALLAPUGNO NEL 1917, QUANDO VINSE DOMENICO GAY”

“TRA I CAMPIONI DI BALON CHE PERSERO LA VITA AL FRONTE CI FU ANCHE IL MAGGIORE SICCA, ALLA CUI MEMORIA BENEVAGIENNA HA DEDICATO LO SFERISTERIO”

migliori, quando s'iniziava a calcare la terra degli sferisteri.

Nel 1915, sebbene l'Italia sia in guerra, la vita quotidiana dei civili ha il suo naturale corso, le manifestazioni sportive si svolgono regolarmente. Il 6 giugno a Torino viene inaugurato lo sferisterio Dora, di proprietà di due campioni di bracciale, Gioacchino Palazzolo e Paolo Gay. In tale struttura si disputa anche il quarto campionato italiano di pallone elastico, vinto da Fuseri su Panizzi. Non tutti però sono d'accordo, alcuni vorrebbero che in tali momenti si tralasciasse lo svago affinché tutti si concentrassero sul gravoso sforzo che la Nazione sta compiendo nell'ambito del conflitto. La ‘Gazzetta d'Alba’ è tra le testate giornalistiche che pur riportando le notizie sportive è contraria all'organizzazione delle stesse: “Gare al pallone... Di queste, che disapproviamo in altra parte del giornale, tanto per la cronaca rileviamo che esse procedono coll'entusiasmo che si può avere in questi disgraziati momenti”.

Occorre precisare che molte manifestazioni si svolgevano a scopo benefico, per elargire l'incasso, in tutto o in parte, a favore di associazioni e di enti di assistenza alle truppe



“ PESANTI RIPERCUSSIONI SULLA SALUTE EBBE ANCHE IL GRANDE CAMPIONE MILIN PANIZZI, CHE FU INTOSSICATO DAI GAS RESPIRATI AL FRONTE SUL FIUME PIAVE: NE PORTÒ LE CONSEGUENZE PER TUTTA LA VITA, ANCHE SE TORNÒ ANCORA A GIOCARE PARTITE DI BALON ”

impegnate nella guerra.

A Sanremo Panizzi e Rembado scendono in campo per tale scopo: “L'introito netto di lire 2650,40 venne versato al Comitato femminile Pro Esercito il quale con abnegazione degna del miglior encomio assolve il suo compito di provvedere i nostri prodi soldati al fronte di indumenti atti a fronteggiare le insidie del peggior nemico, il freddo”. Però, a partire dalla metà del 1916, le conseguenze del conflitto inizieranno a farsi sentire pesantemente e si abatteranno come un ciclone sulla popolazione, in grande difficoltà - e spesso senza riuscirci - a reperire i generi di prima necessità. Questa situazione iniziò e ripercuotersi anche in ambito sportivo: scarse le notizie relative a eventi pallonistici, il giornale “Lo sport del Popolo”, patrocinatore dei campionati italiani di pallone elastico del 1913, 1914 e 1915, si sciolse in quanto gran parte dei giornalisti e maestranze furono chiamati alle armi. Il 29 maggio

chiuse i battenti lo sferisterio Dora (il Mermet di Alba era fermo dal finire dell'anno precedente), notevolmente ridotta l'attività in quello di Acqui, completamente annullate nei vari paesi le gare organizzate in occasione delle feste patronali. Il campionato Italiano nel 1916 non fu disputato, quelli del 1917 e 1918, vinti entrambi da Paolo Gay, si disputarono a ranghi ridotti. Per onorare i numerosi giocatori caduti durante la Grande Guerra, ricordiamo, in rappresentanza di tutti, il maggiore Luigi Sicca (**foto in alto a sinistra**), classe 1889, di Bene Vagienna: fu giocatore elegantissimo, che iniziò ad affermarsi nel 1908. La morte lo colse sul Fronte a difesa di Codroipo, il 30 ottobre 1917. Il giocatore di bracciale Giuseppe Sardi, nato ad Agliano d'Asti, perì il 15 giugno del 1918, col petto squarciato da una bomba.

Pesanti le ripercussioni della guerra sulla salute del campione Milin Panizzi (**foto in alto a destra**), il quale, pur riprendendo l'attività agonistica, ne fu pesantemente condizionato, tanto che nel torneo di Asti nel 1919 dovette abbandonare le gare: “tengo far saper che sono tutt'ora convalescente per aver respirato gas asfissianti sul Piave che m'hanno lasciato delle sensibili imperfezioni polmonari le quali mi impediscono espormi all'aria gelida ed all'umidità. Non vorrei commettendo una sciocchezza annullare lunghi mesi di pazienti cure e di grandi sacrifici”.

L'Italia, pur uscendo vittoriosa dal conflitto, pagò un pesante tributo in vite umane: 600 mila i caduti, un milione di feriti e mutilati, una situazione sociale ed economica particolarmente gravosa. Al termine del conflitto la vita, pur tra mille difficoltà, riprese: nelle piazze dei paesi ricomparvero le partite di pallone, negli sferisteri si riaffacciarono nuovamente i campioni della disciplina e anche questo contribuì, nel suo piccolo, a dare un senso di normalità e speranza alla vita quotidiana: “Feisoglio, 23/8/1919, festa di San Lorenzo. Nonostante la gravità dell'ora, la gente vuol godere, troppo ha sofferto, ed ora sembra che voglia accelerare il ritmo della vita per supplire il tempo passato nell'ansia del dolore... Del resto, quale divertimento più onestamente bello e divertente del gioco del pallone?”.



Serie A al giro di boa: adesso iniziano le partite che contano

Luca Giaccone

Dunque va in archivio la prima fase del campionato 2015. Sorprese? Poche. Rispetto a 12 mesi fa, nelle prime sei, due sono sostanzialmente le novità: la Subalcuneo di Federico Raviola e soprattutto Daniel Giordano e la sua Imperiese. Nulla è invece cambiato al vertice: i soliti noti a livello di squadre e capitani hanno agevolmente passato il turno, mettendo in archivio il passaggio al termine del girone di andata.

L'Albese di Massimo Vacchetto è stata a lungo imbattuta: il nuovo assetto della quadretta è apparso subito vincente, ma soprattutto il capitano biancorosso si è espresso ad alto livello. Anche la Canalese ha passato senza fatica il primo sbarramento: c'è da dire che Bruno Campagno ed i suoi compagni hanno avuto qualche inatteso passaggio a vuoto. Lo stesso discorso si può fare per l'Augusto Manzo guidata dal trentacinquenne Roberto Corino con alcuni cali di continuità.

Imperiese e Subalcuneo si diceva, appunto. Daniel Giordano è riuscito ad avere continuità di prestazioni e risultati anche in trasferta: se Dolcedo è da sempre un campo ostico da espugnare, serviva fare punti anche lontano da casa. L'arrivo di Flavio Dotta al centro è tornato utile per far riflettere ogni tanto il capitano imperiese nel gioco al ricaccio, mentre la regia di Claudio Balestra è riuscita a creare un bel gruppo e i risultati sono stati 'apprezzati', visto che le tribune dello sferisterio ligure sono tornate gremite come ai bei tempi.

“ RISPETTO ALLA SCORSA STAGIONE SONO QUATTRO LE SQUADRE CHE HANNO CENTRATO ANCORA UNA VOLTA LA QUALIFICAZIONE AI PLAY OFF: SONO ALBESE, CANALESE, AUGUSTO MANZO ED IMPERIESE. LA MONFERRINA E LA SUBALCUNEO SONO ARRIVATE TRA LE PRIME SEI AL POSTO DELLA MONTICELLESE E DELLA PRO SPIGNO ”

“ SOLO UNA SCONFITTA SUBITA NELLA PRIMA FASE DA MASSIMO VACCHETTO, CHE CHIUDE A 19 PUNTI: LA STESSA IMPRESA ERA RIUSCITA ANCHE A BRUNO CAMPAGNO NEL 2013. NEL 1986 AICARDI CHIUSE IMBATTUTO LA PRIMA PARTE DI CAMPIONATO (10 PERÒ ERANO LE SQUADRE) ”

Capitolo Subalcuneo. I biancorossi sono partiti col piede giusto, riuscendo a recuperare poi nel finale una fase negativa a metà torneo. La vera lotta della prima fase è stata principalmente per il sesto posto con Monferrina, Pro Spigno e Merlese a giocarsi l'ultima poltrona dei play off nell'atto finale. Ce l'ha fatta la Monferrina che ha avuto quel punto in più necessario facendo valere il fattore campo: il Porro di Vignale.

La Pro Spigno di Vacchetto Junior, che aveva lo scorso anno centrato la qualificazione, ha avuto molti black-out negli scontri diretti e ha finito per pagarli. Il 'veterano' Paolo Danna (che ha annunciato di essere alla sua ultima stagione) ha avuto un rendimento che alla vigilia non ci si sarebbe aspettato. Ai play out anche il Cortemilia del giovane Parussa che ha pagato a caro prezzo inesperienza in certi incontri, ma ha dimostrato soprattutto in casa di poter reggere il confronto a questi



Palle bicolori? No, grazie!

In occasione di 'Un pugno alla sete' è stata testata la nuova palla bicolore nata per essere più visibile in notturna e nelle riprese televisive. I giocatori però alla fine l'hanno bocciata. Campagno e Vacchetto sono concordi: "La rotazione in aria dei due colori rende la palla quasi ipnotica: meglio un unico colore". Anche gli spettatori hanno avuto la stessa sensazione, preferendo di gran lunga quella bianca. Cosa fare? Una soluzione potrebbe essere quella di un colore acceso e fluorescente del tipo di quelli utilizzati per la sicurezza sulle strade, il giallo, per esempio.

livelli. Senza voto infine Monticellese e Virtus Langhe. Stagione difficile per i loro capitani costretti anche a periodi di stop per infortuni vari. Soprattutto in casa Monticellese, Andrea Dutto è rimasto fermo molto a lungo e quando è rientrato ha subito centrato la vittoria. Onore infine ad Oscar Giribaldi che si è fatto trovare pronto nel momento del bisogno, 'mettendo in cascina' anche punti inaspettati. Stesso

“IL RECORD DI PUNTI (BEN 21) NELLA REGULAR SEASON SPETTA A SCIORELLA (NEL 2001) ED ALLO STESSO VACCHETTO (NEL 2012), MA IN QUEGLI ANNI LE SQUADRE AL VIA ERANO 12, UNA IN PIÙ DI ADESSO”

“CAMPAGNO, CORINO E VACCHETTO SONO I RECORDMAN IN ATTIVITÀ TRA I CAPITANI CHE HANNO CONQUISTATO ANCHE QUEST'ANNO IL PASS PER I PLAY OFF: IL CAPITANO DELL'AUGUSTO MANZO È ADDIRITTURA ALLA SUA QUINDICESIMA PARTECIPAZIONE CONSECUTIVA”

discorso vale per la Virtus Langhe, che ha dovuto rinunciare in parecchie gare al proprio capitano, Matteo Levratto, rimasto fermo ai box per infortunio.

Questo, l'aspetto sportivo. Ma bisogna anche affrontare il capitolo interesse. La prima fase di campionato si presenta ancora poco appetibile al pubblico. Il calendario, ovviamente, con 11 squadre è molto affollato, tra recuperi e rinvii siamo arrivati ad avere anche più di 20 partite in un mese. E questo non è positivo per le tasche degli appassionati. La riduzione del numero di squadre già nel 2016 è sicuramente un fatto positivo, ma non basta.

Servono anche dei correttivi su formule e squadre per creare 'piccoli eventi' e risultati non scontati ad ogni singola partita. Inoltre, si potrebbero assegnare punti diversi in classifica in base al risultato finale (come nel volley o nel rugby, per esempio), così da rendere l'incontro interessante fino all'ultimo 15, dando stimoli a chi insegue per restare in partita fino al termine. Infine bisogna 'coccolare' i nostri tifosi: abbonamenti stagionali, visto che l'aficionados della pallapugno è 'sui generis', meno tifoso e più vero appassionato del gioco, sferisteri più accoglienti ed ospitali in modo da rendere ogni appuntamento qualcosa di unico. Avendo meno partite, le società potrebbero così di anno in anno crescere in visibilità e coinvolgimento di sponsor, con un conseguente miglior appeal verso i tifosi.

“Le 10 squadre sono certo un buon passo in questa direzione - spiega Stefano Fenoglio, presidente della Lega delle Società - ma questo non basta. Abbiamo creato un gruppo di lavoro che presto presenterà diverse soluzioni innovative per quanto riguarda le formule e la formazione delle prossime quadrette. Non posso dire che il nostro lavoro sia la soluzione a tutti i mali, ma lo sottoporremo al vaglio del Consiglio Federale nella convinzione che ne scaturirà un prodotto che sarà apprezzato da società, atleti e pubblico”.



Un'associazione per il bracciale

Franco Capponi, Leone Cungi, Silvano Montanari, Valter Romagnoli, Paolo Sparapani, Marco Palmili, Marco Sparapani, Angelo Emiliani: sono loro i soci fondatori della 'Associazione Nazionale del Gioco del Pallone col Bracciale'. L'atto costitutivo è stato firmato a Treia: obiettivo promuovere la pratica della specialità, organizzare il campionato italiano, lavorare in stretta collaborazione con la nascente 'Associazione delle Città del Gioco del Pallone col Bracciale'. Treia è la capofila di questa associazione, ma all'interno sono rappresentate tutte le realtà braccialistiche più attive, da Faenza a Mondolfo, da Monte San Savino a Chiusi fino a Macerata.

Palla elastica e bracciale vanno a tutto sprint

Luca Giaccone

Da Faenza a Sabbio Chiese, da Treia a Pieve San Lorenzo: questo il tour estivo di Valter Romagnoli, il delegato Fipap che affianca Arturo Voglino nelle 'discipline affini', che rappresentano la maggiore presenza degli sport sferistici sul territorio nazionale. Oggi la Federazione sta realizzando un progetto importante per bracciale e palla elastica: "Sul bracciale siamo sicuramente più avanti - spiega Romagnoli -, visto che a Treia abbiamo registrato l'atto costitutivo dell'Associazione Nazionale del Gioco del Pallone col Bracciale. Si tratta di un'iniziativa nata al termine di molte riunioni fatte con società e rappresentanti dei Comuni dove questo sport si praticava o si pratica tuttora. Tutte le realtà braccialistiche, infatti, sono rappresentate, dalle Marche alla Romagna, dall'Emilia al Piemonte, compresa la città di Macerata che con la sua Arena Sferisterio rappresenta l'immagine anche internazionale del nostro gioco, anche se al momento è difficile pensare di tornare a vedere una partita al suo interno".

Ma quali sono gli obiettivi dell'Associazione? "Lavoreremo su due fronti - spiega Romagnoli -: promozione e attività agonistica.

“ CI SONO GIÀ LE PRIME SQUADRE ISCRITTE AL CAMPIONATO ITALIANO DI BRACCIALE: SICURE FAENZA, MONDOLFO, MACERATA, TREIA, CINGOLI, MONTE SAN SAVINO, TORRITA DI SIENA E CHIUSI, QUASI PRONTE FIRENZE, RECANATI, CAMERINO E SANTARCANGELO DI ROMAGNA, OLTRE A SQUADRE PIEMONTESI ”

Rilanciare il movimento del bracciale: ci sono realtà, come quella di Treia, dove la disciplina è molto giocata e dove è stato realizzato un grande restyling del campo di gioco, ma occorre recuperare piazze storiche: far conoscere il bracciale nelle scuole è un primo step, mentre organizzare e rendere più spettacolare e coinvolgente il campionato sarà il passo successivo che ci proporremo ogni stagione. Dal prossimo anno mi piacerebbe vedere in campo anche giocatori di serie A di palla-pugno perché ricorre l'anniversario della vittoria dello scudetto di Augusto Manzo nel bracciale e nell'allora pallone elastico". Un progetto analogo si sta promuovendo nella palla elastica "anche se siamo ancora ad incontri preliminari - continua Romagnoli -. La volontà però c'è tutta: quest'anno sono stati organizzati tornei sotto l'egida della Fipap e abbiamo stabilito che comunque Tavole ospiterà il campionato italiano. Oltre a realtà storiche come quelle toscane e liguri puntiamo ad avere i veneti che giocano al tò vegna e i friulani della pilote di Gemona. Contiamo di arrivare il prossimo anno a costituire un'associazione analoga a quella del bracciale che sia riconosciuta in Fipap ed abbia in sostanza la delega alla gestione dell'attività ufficiale e possa essere efficace per le problematiche della specialità".



‘Un trampolino verso la gloria’, un film dedicato al bracciale

Luca Giaccone.....

Doveva essere un breve documentario per spiegare il bracciale nelle scuole, alla fine è diventato un vero film”. Luca Sorcinelli è l’anima di ‘Un trampolino verso la gloria’, presentato in anteprima nazionale domenica 2 agosto a Treia, al termine della Disfida. “Mi sono incontrato con Piero Barazzoni - prosegue Luca - per realizzare qualche immagine da portare nelle scuole di Mondolfo per raccontare ai ragazzi un pezzo di storia della loro città. Gli ho dato il mio libro, lo ha letto ed è tornato dicendomi che potevamo fare qualcosa di più”.

Luca fa parte di una dinastia di braccialisti ed il suo libro racconta le gesta dei grandi campioni del bracciale, disciplina nobile degli sport sferistici.

“Il film si è ispirato al mio libro - racconta Sorcinelli - anche se poi il racconto è stato romanizzato. Il protagonista sono io, anche se mi interpreta un attore vero, Maurizio Vici, che nel personaggio di un anziano costruttore di bracciali ricorda il suo passato, quando da bambino trovò un bracciale nel soffitto della casa dei nonni; da lì nasce una autentica passione per il gioco, di cui diventa un protagonista prima sui campi e poi, a fine carriera, come artigiano creatore di bracciali. Una passione forte che viene trasmessa ai nipotini. Un film insomma, come si dice, liberamente tratto dal mio libro, ma c’è molto di quello che mi è successo nella mia vita. Io nel film non ci sono in prima persona, ma ci sono i miei figli che hanno la mia parte quando ero giovane, perché anche loro continuano a giocare a bracciale”.

Un po’ come fece Alessandro Cocito ne ‘Il popolo del balon’, anche il regista di ‘Un trampolino verso la gloria’, Piero Barazzoni, ha voluto non solo raccontare una storia, ma utilizzare la

“**LUCA SORCINELLI È L’ANIMA DI ‘UN TRAMPOLINO VERSO LA GLORIA’, FILM DEDICATO AL BRACCIALE E PRESENTATO AD AGOSTO A TREIA IN ANTEPRIMA NAZIONALE IN OCCASIONE DELLA DISFIDA**”

trama per spiegare il gioco, inserendo interventi di storici del gioco e immagini delle arene dove si pratica.

Nel film dedicato a Leopardi, si vedono i ragazzi giocare a bracciale, perché era lo sport più praticato in quel periodo e faceva parte della vita di tutti i giorni.

“Noi volevamo anche mantenere lo spirito iniziale - conclude Luca - vale a dire quello di far conoscere il bracciale. Ci sono i racconti di Leo Cungi sulla storia del gioco, quello di Giorgio Caviglia che ricorda anche i giocatori piemontesi, c’è uno spazio dedicato alla pallapugno, le immagini degli sferisteri storici, da Alba a Torino, da Treia a Macerata, alla mia Mondolfo. Insomma speriamo di aver inserito tutto quello che serve per far conoscere il nostro mondo anche ai non appassionati”.

Un obiettivo raggiunto grazie alla passione che Luca e tutti gli amici di Mondolfo mettono nel bracciale, nonostante le difficoltà che spesso incontrano proprio a Mondolfo per avere la loro arena a disposizione per giocare. Ma, si sa, *nemo propheta in patria*, o forse sì.



PALLONISTICA
CANALESE

Campione d'Italia 2014



TORRONALBA



Striscia la... pallapugno, Antonio Ricci tifa il balon

Fabio Gallina

Vedi Antonio Ricci nello sferisterio di Dolcedo e ti viene voglia di fargli un sacco di domande sulle centinaia di personaggi scoperti e lanciati in televisione dall'inizio degli anni Ottanta, quando debuttò il 'Drive In' con Gianfranco D'Angelo, Giorgio Faletti, Beppe Grillo, Enrico Beruschi e Margherita Fumero, Carlo Pistarino, Carmen Russo e tanti altri.

Poi pensi all'intuizione che deve aver avuto nel 1988 quando creò 'Striscia la notizia', uno dei programmi più longevi della televisione italiana che, tra le varie rubriche, ha sollevato casi celebri, da quello di Wanna Marchi e della figlia Stefania Nobile con il mago brasiliano Do Nascimento, all'ultima controversia legata a Masterchef Italia.

Due trasmissioni del piccolo schermo che fanno di Antonio Ricci, nato ad Albenga nel 1950, uno dei più famosi autori della televisione italiana, che ha contribuito a cambiarne il volto con il suo gusto tra la commedia e il varietà. Infatti, attraverso l'uso del linguaggio e delle immagini e la commistione di generi, ha creato personaggi e modi di dire entrati a far parte dell'immaginario. Molti neologismi lanciati nelle sue trasmissioni sono stati inseriti nel dizionario della lingua italiana.

Insomma, Antonio Ricci è la televisione così come la conosciamo oggi e, quindi, ci accorgiamo presto che non basterebbero mille domande e che una sera non è sufficiente per soddisfare tutte le curiosità. Allora, incentriamo l'intervista sul motivo che l'ha portato nello sferisterio di Dolcedo in una calda serata di

.....
“OSPITE D'ONORE AL MATCH IMPERIESE-SUBALCUNEO È STATO ANTONIO RICCI, CHE INVITATO DAL VICEPRESIDENTE FIPAP, CARLO SCRIVANO, HA APPLAUDITO LE GIOCATE DI DANIEL GIORDANO E FEDERICO RAVIOLA”
.....



.....
“DOLCEDO NON È STATA LA ‘PRIMA’ DEL BALON PER ANTONIO RICCI: NEL 2009 L’INVENTORE DI ‘STRISCIA LA NOTIZIA’ AVEVA GIÀ ASSISTITO ALLA FINALISSIMA DI SERIE B AD ANDORA, TRA LA DON DAGNINO DI LEVRATTO E L’ALBESE DI GIORDANO”
.....

fine giugno, quando ormai 'Striscia la notizia' è in vacanza.

L'evento è la partita di cartello tra l'Imperiese di Daniel Giordano e la Subalcuneo di Federico Raviola. "Non è la prima volta - dice Ricci -, mi porta Carlo Scrivano (vicepresidente della Fipap con delega alla comunicazione, nda) con cui ho 'scommesso' sull'esito della partita.

Vi posso anche dare uno scoop: ha perso e mi deve due milioni e mezzo di euro, quindi pover'uomo è rovinato".

Scherza e ci mette subito a nostro agio quest'uomo con la barba bianca di un guru e con lo sguardo capace di qualsiasi 'buona cattiveria'. Poi capisci che tiene molto alle sue radici liguri, definendosi un pendolare da sempre, tra Milano e Albenga. "Ho conosciuto il pallone elastico da bambino, quando ancora si giocava ad Albenga, poi ricordo che quando passavamo in automobile a Pieve di Teco eravamo costretti a fermarci per far terminare l'azione di gioco di una partita che si disputava in mezzo alla strada provinciale" aggiunge Ricci, che ammette di non essersi mai fasciato il pugno, ma di avere soltanto un passato "poco glorioso" nella pallavolo.

Al 'papà' di 'Striscia la notizia', acuto osservatore, non è certo sfuggita la quintessenza della pallapugno: "Qui i tifosi sono divertenti e socievoli, parlano e discutono pacificamente, non ci sono le curve degli ultrà che vanno a vedere le partite solo per insultarsi e per sfogare delle frustrazioni". Sembra paranormale ma badabenbadaben... è normale, così come recitava uno dei tormentoni lanciati dal telegiornale satirico di Antonio Ricci.



Albert Capato al debutto in C1 con la Don Dagnino

Romano Siroto

Dice di lui Giulio Ghigliazza: “È veramente bravo. In allenamento sfodera colpi che sorprendono, ma in partita non riesce ad esprimersi allo stesso modo”. È Albert Capato, classe 1997 da Stellanello, battitore della Don Dagnino di serie C1, il soggetto del commento del terzino pluritricolore.

Nella prima fase del torneo ha portato a casa solo quattro vittorie e quindi si possono ben capire le parole di Ghigliazza. Nel 2014 partì come centrale nella Juniores poi, a causa di diversi infortuni, la Don Dagnino gli diede fiducia e lo portò a prendere la rincorsa dallo zero per il resto della stagione: il risultato fu straordinario, fino a raggiungere la finale, poi persa con onore contro una forte Canalese. Nella sua pur breve carriera Albert ha già ricoperto tutti i ruoli, da battitore a centrale fino a metacampo. Perciò conosce bene anche le difficoltà dei terzini: “Capisco forse più di altri cosa vuol dire, è vero poi che se il battitore non spinge non si può pretendere che davanti riescano a fare la differenza in una partita. La pallapugno è un gioco di squadra ma il battitore è determinante: se lui gioca anche la squadra gira meglio”.

Del suo nuovo ruolo dice: “Mi piace molto fare il battitore perché sei più in mezzo all'azione ed hai più responsabilità, ma quest'anno è anche molto difficile confrontarsi in una serie superiore come la C1”.

“ **NELLA SCORSA STAGIONE, ALBERT CAPATO HA GUIDATO LA SUA DON DAGNINO FINO A RAGGIUNGERE LA FINALISSIMA DI CAMPIONATO, DOVE HA CEDUTO ALLA CANALESE GUIDATA DA CRISTIAN GATTO** ”

I risultati della fase regolare sono evidenti: il salto di serie si è fatto sentire ma in quali termini? “Innanzitutto - spiega Capato - la preparazione fisica ha influito, poi l'esperienza degli avversari rispetto alla mia è stata evidente, ma c'è anche dell'altro: il buon inizio con tre vittorie consecutive ha fatto pensare che fosse tutto facile, invece alla prima difficoltà tutto è stato in salita”.

Capato spera comunque di migliorare e di crescere già in questa seconda fase del torneo che sta affrontando con maggior regolarità rispetto a prima: “Siamo partiti meglio e spero di prendere le misure ai miei avversari cercando di avere maggior continuità durante le partite: non rendo come in allenamento ma sono convinto che lavorando sul problema riusciremo a capire come superarlo”.

Superarlo per trovarsi preparato e più maturo al via della prossima stagione che lo vedrà anche affrontare ostacoli extrasportivi: studente dell'Ipsia di Imperia, Albert sarà impegnato anche con l'esame di maturità: “Spero di uscire bene così da trovare più facilmente un impiego, anche se questo è un momento difficile nel mondo del lavoro, ma non rinuncerò di certo alla pallapugno e vorrei continuare a giocare ancora come battitore”. Un ruolo nel quale si identifica con alcuni giocatori di serie A: “Non ho un grande fisico - ammette - quindi mi piacciono quei battitori che sono più tecnici che potenti e che sanno giocare la palla, come Oscar Giribaldi e Danna”.

“ **FORTE L'IMPEGNO IN QUESTA STAGIONE DELLA DON DAGNINO NEL SETTORE GIOVANILE: OLTRE AD AVER LANCIATO CAPATO E DIVIZIA IN C1, LA SOCIETÀ LIGURE È AL VIA NEGLI JUNIORES, NEGLI ALLIEVI, NEGLI ESORDIENTI, NEI PULCINI E NEI PROMOZIONALI** ”

Gilberto Torino, la passione per il balon di padre in figlio

Paolo Cornero

In molte delle nostre case, in particolare dove risiede un capello d'alpino, si può trovare un giornale dal titolo quantomeno indicativo: 'Da pare 'n fieul'. Partiamo con questo accostamento, che risulterà sicuramente familiare a molti lettori, per raccontare un'altra interessante storia di balon, l'ennesima che si tramanda 'da padre in figlio'. Gilberto Torino non era ancora nato quando il padre Enzo calcava gli sferisteri del circuito: una passione prima percorsa nelle vesti di giocatore, poi in quella di arbitro. Da terzino al largo di numerose società di serie B a primo fischietto di alcune finali scudetto degli anni Ottanta e Novanta. Poi, il lavoro e la famiglia presero il sopravvento.

Un grande fuoco può spegnersi, ma le sue ceneri rimangono vive per molto, molto tempo... Ed ecco che nel 1997 arriva Gilberto, il secondogenito della famiglia Torino. Mamma Olga e la piccola Sofia ancora non sanno che da quel giorno in quella casa di San Chiaffredo di Busca tornerà il 'profumo' del cuoio e delle fasce... Gilberto Torino prepara per la prima volta il pugno in terza Elementare, accompagnato con fiero orgoglio di padre presso il Centro Incontri Polivalente, dai 'maestri' Calandri e Magnaldi, infaticabili ed inesauribili appassionati della pallapugno.

Dal nuoto al calcio per poi approdare al balon. Un mondo nuovo, ma da subito molto affascinante anche se complesso... "Ero spaesato - confessa Gilberto -: avevo visto alcune partite con papà, ma ancora non capivo bene le regole".

Una fase transitoria, poiché si passa dal disorientamento alla piena conoscenza del campo. I titoli iniziano ad essere riposti con cura in bacheca: il primo scudetto è targato 2008, spalla di Isaia nei Pulcini e nel 2009 giunge anche la Coppa Italia, sempre spalla di Isaia negli Esordienti.

Dal 2010 ecco l'evoluzione: da terzino al largo degli esordi a battitore: "Me l'hanno proposto, perché rifiutare?". L'ultimo anno di Esordienti, gli Allievi e gli Juniores sempre nelle vesti di capitano e sempre in difesa dei colori della Subalcuneo, società

“**SQUADRA IMPORTANTE PER IL DEBUTTO TRA I SENIOR, CON SIMONE TONELLO SPALLA ED I TERZINI MATTIAUDA E MAISANO; A GUIDARE LA QUADRETTA CUNEESE C'È IL MISTER CLAUDIO TONELLO CHE PORTA LA PROPRIA ESPERIENZA AL SERVIZIO DEI RAGAZZI**”

che l'ha cresciuto ed affinato dal punto di vista tecnico, grazie alle cure sapienti di Ermanno Brignone.

Dalle giovanili alla serie C1: "Non ringrazierò mai abbastanza la società per la fiducia che ha riposto in me. Qui a Cuneo da alcuni anni è in atto un importante cambiamento: viene dato molto spazio ai giovani che sono coinvolti a 360 gradi nell'attività. Un cammino che sono felice di continuare a fare con l'amico di sempre: Danilo (Mattiauda, ndr) è sempre stato al mio fianco, ci compensiamo e ci conosciamo a memoria. Una soddisfazione doppia, accresciuta ulteriormente quando anche lui ha fatto l'esordio in serie A".

Ed è proprio l'amicizia ad unire trasversalmente la quadretta di C1 guidata da Claudio Tonello: da un lato Torino e Mattiauda (classe 1997), dall'altro Simone Tonello e Maisano (classe 1993). Una squadra giovane che ha saputo conquistare spazi importanti come la semifinale di Coppa Italia ed il secondo posto in classifica al termine della regular season. Il capitano è ambizioso: "Vorrei unire la potenza di Campagno con la tecnica di Massimo Vacchetto. Sono esigente e per questo spesso mi arrabbio con me stesso ma, a quel punto, interviene Danilo con la sua esuberanza. Ho lavorato molto sulla battuta e perfezionato il ricaccio: andiamo avanti con i piedi di piombo, ma le potenzialità ci sono". Gilberto, da buon batterista, riuscirà a dettare i tempi di tutta la squadra? Lui, percussionista della band dell'istituto Bonelli di Cuneo, ha già conquistato il secondo posto al festival dello studente: che sia un buon presagio?





Anche a Brusasco cresce la febbre per la pantalera

Elio Stona

Brusasco è un piccolo Comune (poco meno di 2000 abitanti) della provincia di Torino: in questo estremo lembo orientale del Monferrato, dove convergono le province di Torino, Asti, Alessandria e Vercelli, si sta portando avanti un progetto atto a rivalorizzare gli sport sferistici tipici del territorio. Così, da quest'anno, alla pallapugno leggera e al tamburello si è aggiunta la pantalera, con il debutto della squadra del Brusasco nel Torneo dei Paesi. L'anima del progetto è Dario Pecorella (30 anni, informatico) al quale chiediamo di illustrarci: "Il nostro scopo è di portare la pallapugno a Brusasco. Quando iniziammo una decina di anni fa nessuno conosceva questo sport. I più storcevano il naso e alcuni ci prendevano addirittura per folli. Ora parlare di pallapugno a Brusasco è una cosa normale. Da qua ad avere pubblico alle partite manca ancora della strada. Però questo ci permette di andare nelle scuole, di parlarne, di organizzare corsi. Il progetto pilota è iniziato con un paese vicino, Casalborgone, ed ha portato la squadra a disputare le finali regionali di pallapugno leggera. Poi, da questa stagione, abbiamo iscritto una formazione al campionato di serie C2 di pantalera".

Presentaci la squadra...

Io agisco come 'campau', a fondo campo c'è Juri Francavilla (22 anni, cuoco), la spalla è Adriano Gallese (58, artigiano) oppure Andrea Bergero (28, informatico), i terzini sono Alessio Costanzo (23, universitario) e Edgar Giachino (30, operaio).

Sulla vostra casacca non compaiono sponsor.

Anche per questo bisognerà attendere ancora qualche anno. La tradizione locale è radicata verso gli sport di massa e, inoltre, l'attuale situazione economica italiana è sfavorevole. Non è facile per realtà piccole come le nostre, molto legate alle grosse aziende di Torino, comprendere le potenzialità di uno sport come questo, con una squadra che gira, giocando, mezzo Piemonte. Ma noi siamo fiduciosi e speriamo che uno sponsor arrivi.

Qual è il vostro obiettivo più immediato?

Divertirci. E iniziare a far sentire alle persone che abitano attorno al campo dove giochiamo il rumore di una palla colpita. Far vedere

“ **IL BRUSASCO GIOCA IN C2: I TORINESI SONO NEL GIRONE ASSIEME ALLE DUE COMPAGNIE DEL MONASTERO BORMIDA, ALLA VIRTUS LANGHE, AL CANOVE ED AL COSSANO BELBO** ”

qualcosa di nuovo e far parlare di uno sport diverso. Noi siamo molto attivi a livello media con comunicazione, internet e giornali locali. Cominciamo a far saper che qui non si gioca solo a calcio o pallavolo ma anche al balon.

La vostra è la squadra più a nord.

Sì, pur essendo ancora sotto il Po. Ma il nostro progetto è quello di espanderci e portare la pallapugno anche in provincia di Vercelli, sopra il Po.

Come sta andando il campionato?

Siamo al primo anno e la squadra deve fare ancora un po' di formazione, imparare come si gioca e le malizie del gioco. Poi il campo, in asfalto dipinto di rosso e utilizzato anche per altri sport, è nuovo anche per noi. Per ora i risultati non ci sono, ma siamo ottimisti. Piano piano stiamo crescendo.

“ **QUESTA È LA PRIMA STAGIONE DI UNA QUADRETTA DEL BRUSASCO AL TORNEO DEI PAESI: LA SOCIETÀ TORINESE PARTECIPA PERÒ DA MOLTI ANNI AI CAMPIONATI DI PALLAPUGNO LEGGERA DOVE NEL 2015 HA ANCHE RAGGIUNTO LE FINALI REGIONALI** ”

Isoardi, l'arbitro amato dai ragazzi, va in pensione

Sergio Casasso.....

Anche per Giovanni Isoardi è giunta l'ora di appendere il fischietto al chiodo. E sì, perché stiamo parlando di uno dei più longevi ed assidui arbitri di pallapugno.

Come è maturata in te questa decisione?

A dire la verità volevo già smettere un anno fa, al compimento dei 70 anni, poi ho ceduto alle lusinghe dei miei colleghi e del designatore ed ho ancora tenuto duro per un anno. La decisione è stata serena, senza particolari tentennamenti, anche se il passo è importante ed il coinvolgimento personale lo si sente in profondità.

Com'è nata la passione per il balon?

Ho sempre vissuto in parallelo con la pallapugno: nel mio paese è una specie di sport nazionale. Da piccolo giocavo con i miei amici compaesani sia alla 'lunga' che alla pantalera, facevo il terzino e qualcuno dice che avevo anche delle buone qualità. Poi il lavoro a turni alla Michelin mi ha impedito di dar seguito all'avventura agonistica ed ho iniziato ad interessarmi dei giovani. Il mio ambito d'azione è sempre stato Passatore, dove abito, e San Pietro del Gallo, dove fino a poco tempo fa c'erano due società che hanno lanciato molti giocatori ed alcuni grandi campioni. Ho così potuto seguire ed aiutare a crescere sportivamente molti giocatori, tra i quali mio figlio Gianluca. Quando sono andato in pensione, fortunatamente in età ancora abbastanza giovane, mi sono iscritto al corso per arbitri ed ho iniziato questa nuova carriera.

È quindi il momento per fare un bilancio...

Per un certo periodo ho collaborato con un altro grande personaggio che voglio ricordare con affetto, ora che non c'è più: Francesco Unnia. Assieme abbiamo tirato su una squadra che ha vinto tutti i campionati giovanili ed era composta da mio figlio Gianluca, suo

“ISOARDI HA DEBUTTATO COME ARBITRO DI BALON NEL 1997, DIRIGENDO LA GARA DEGLI ESORDIENTI TRA CARAGLIESE ED AMICI CASTELLO; L'ULTIMA PARTITA DIRETTA È STATA L'ANNO SCORSO LA SEMIFINALE DI SERIE C2 TRA LA SPEB E L'ALBESE”



“CIRCA DUEMILA LE PARTITE ARBITRATE NELLA DECENNALE CARRIERA DA GIOVANNI ISOARDI, TRA LE QUALI ANCHE CENTINAIA DI INCONTRI NEI TORNEI”

figlio Enrico, mio nipote Danilo Olivero e Davide Lerda. È stata proprio una bella avventura. Come talent scout posso dire di aver portato alla pratica del nostro sport molti giovani che ho avuto modo di conoscere durante i corsi che ho svolto nelle scuole. Ne ricordo solo alcuni, cui auguro una brillante carriera: i fratelli Simone e Gabriele Re, Andrea Mandrile, Simone Ghi-baudo, Cristian Ferrua. Come arbitro credo di aver dato il massimo con la direzione, durante i miei vent'anni di attività, di oltre 1900 gare di campionato, tra le quali anche circa 500 nei tornei e nei meeting giovanili. Se vogliamo ho il rimpianto di non aver mai diretto una gara di serie A, per le quali sono stato utilizzato unicamente quale giudice di battuta. Un altro rimpianto è dovuto al fatto che, anche come giudice di battuta, mi sarebbe piaciuto presenziare ad una finale. Ma questo piccolo duplice rammarico è ripagato dagli altri dati che ho citato.

Credo che ci saranno anche delle persone che vorrai ricordare e ringraziare.

Ovviamente sì. Un grande, commosso ricordo va al compianto Piero Marelli, grande maestro di vita e di sport, che ha visto i miei esordi e mi ha sempre aiutato ed incoraggiato. Un cordiale saluto va ai miei amici Gianni Viglione e Mino Martinengo che, essendo cuneesi come me, vedo spesso. Un abbraccio anche ai designatori che si sono susseguiti nel ruolo, in particolare Paolo Vatteone e Giuliano Resio, ed ai presidenti dell'Anap. Per il futuro ho offerto la mia collaborazione per il ruolo di commissario di campo. Comunque lasciare il ruolo attivo di arbitro non significa abbandonare questo bellissimo sport: la passione per l'evento agonistico mi porterà ancora per tanti anni, spero, ad assistere alle gare ed a tifare per il bel gioco.



Santo Stefano Belbo

GELATO CAFE'
CANELLI

9+5+8
NOVE • CINQUE • OTTO
SANTERO



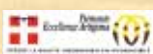
Audi Zentrum Alba

Augura buona stagione a tutti

Giuseppe Altare

**Serramenti - Falegnameria
Mobili su misura**

Via San Rocco, 8 bis - Dogliani
Tel. 0173.721166 - 335.8258733



TARICCO PALLETS srl

Via Pellico, 26 - 12063 Dogliani (CN)
Magazzino di Farigliano (fraz. Pincerretto 86)
Magazzino Lequio Tanaro (Via Fondovalle zona industriale)
Tel: 0173 76748 • Fax: 0173 737849
E-mail: tariccopallets@libero.it



Partner della
Virtus Langhe



Partner della
Virtus Langhe



Off.ne ARNULFO

di Arnulfo Romano & C.



- FABBROMECCANICA
- INFERRIATE PIEGHEVOLI
- CANCELLI E PORTONI CE
- PORTE SEZIONALI

Off.ne ARNULFO

Via Dante Alighieri, 30 Dogliani (CN)
Tel./Fax 0173.70394



Trattoria & Camere

di Benevelli M.L.

località S. Giuseppe, 12 - Monforte d'Alba (CN)
tel. 0173 78275 - cell. 338 1618660

I campioni sulle piazze del balon raccontati da Vioglio

Corrado Olocco

I protagonisti dell'ultimo libro di Nando Vioglio, "Vespro e pantalera", hanno nomignoli da calciatore brasiliano. In fondo, non c'è poi molta differenza tra Gepòt e Ghindo e Pelé o Garrincha. I campioni di cui parla Vioglio (ricercatore e storico albeso con qualcosa di più di una semplice passione per il balon) è difficile trovarli negli annali della pallapugno. Sono (anzi, erano) giocatori quasi imbattibili sulla piazza del proprio paese, ma che di rado frequentavano gli sferisteri. Di loro non c'è traccia nei campionati ufficiali: giocatori 'senza carriera', come recita il titolo di un capitolo, ma anche 'i signori della pantalera', come si legge poco più avanti. Il loro era il balon delle bandiere in palio per il vincitore del torneo, delle sfide lanciate tra un paese e l'altro, di partite che, ad averle viste, da sole meriterebbero un capitolo del libro.

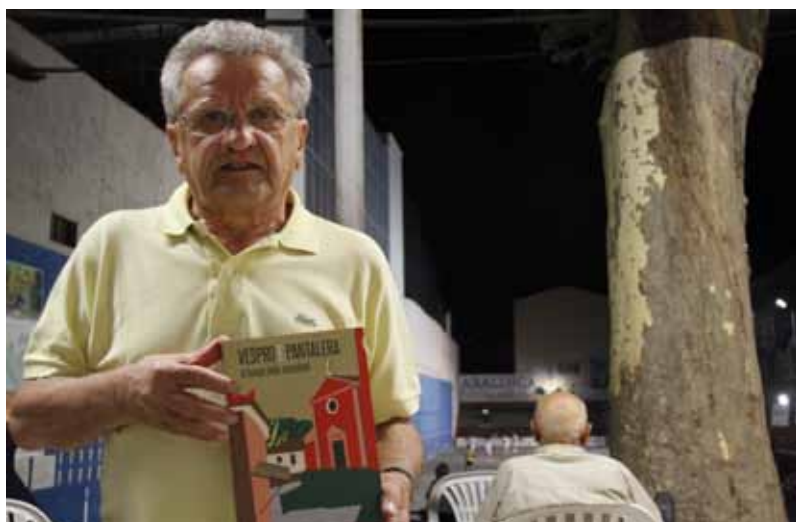
Ma nell'opera di Vioglio ci sono anche altri protagonisti, sacerdoti che non si tiravano indietro se c'era da disputare una partita alla pantalera in piazza o alla 'lunga' nel cortile del seminario di Alba. D'altra parte, nella Langa di qualche anno fa, le domeniche erano caratterizzate da due avvenimenti: la Messa e la partita al balon. E anche in realtà europee in cui esistono sport affini alla pallapugno, il legame tra la disciplina sferistica e il mondo ecclesiastico è molto stretto. Basti pensare al divieto di dedicarsi al jeu de paume emesso dall'arcivescovo di Rouen nel 1245 nei confronti dei propri sacerdoti, sorpresi troppe volte con gli abiti sporchi al termine di sfide accanite, oppure ai trofei che nell'Ottocento andavano ad abbellire le chiese dei paesi belgi e olandesi, fino alle partite di pelota basca giocate la domenica mattina e sospese a mezzogiorno per la recita dell'Angelus.

Il libro è il frutto di una serie di ricerche iniziate nel 2007 e terminate nel 2013. Ad accompagnare Vioglio in questo viaggio tra sacerdoti e giocatori leggendari, è don Pietro Pellerino, morto nei mesi scorsi, una sorta di Virgilio langhetto, abile a districarsi tra vespro e pantalera e a fornire spunti che l'au-

“‘VESPRO E PANTALERA AL TEMPO DELLE VOCAZIONI’ È L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DI NANDO VIOGLIO: IL RICAVATO DALLE VENDITE DEL LIBRO ANDRÀ A SOSTENERE L'ATTIVITÀ DELL'ALBESE YOUNG, SOCIETÀ DI CUI VIOGLIO È PRESIDENTE. PER ACQUISTARE IL LIBRO CI SI PUÒ RIVOLGERE DIRETTAMENTE ALL'AUTORE (335/6406415)”

tore ha saputo cogliere e sviluppare. E così, tra un aneddoto e il ricordo di una partita, emergono figure come Ghindo di Cravanzana, campione imbattibile tra fine Ottocento e inizio Novecento, morto in carcere nel Dopoguerra e al quale il suo paese non ha potuto dedicare una piazza proprio a causa del suo controverso passato in tempo di guerra. O Sergio Cerrato, di San Benedetto Belbo, proprio 'quel' Sergio citato da Beppe Fenoglio in quello che è con ogni probabilità il più bel racconto sul balon in assoluto, destinato a giocare da terzino con Manzo, ma che invece scelse il lavoro all'ufficio postale. E non si possono non citare figure come Dumini Abbate, il 're' della piazza di Cerretto Langhe, alla cui squadra vietavano l'iscrizione ai tornei per manifesta superiorità, come accadeva negli anni Venti a Binda al Giro d'Italia. O Gepòt di Bergolo, che, coi fratelli Paolon e Gigion (rieccoli, i soprannomi da calciatore brasiliano...) sulla piazza del 'paese di pietra' non aveva paura di nessuno. Ovviamente, in un libro dedicato a "Vespro e pantalera" non poteva mancare la storica partita giocata nel 1970 al Mermet tra una quadretta guidata da Manzo e una composta da sacerdoti (capitano, l'indimenticabile don Valentino Vaccaneo) organizzata per raccogliere fondi a favore delle missioni albesi in Kenya.

Il ricavato della vendita del libro andrà a sostenere l'attività dell'Albese Young, società di cui Vioglio è presidente. Un bel modo per aiutare il futuro del balon grazie alle storie (e a qualche leggenda) del passato.



È ora di dematerializzare!

Da gennaio è in vigore il nuovo **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D.lgs. n. 235/2010) che costituisce il pilastro su cui si basa il processo di rinnovamento digitale del sistema Italia: Pubblica Amministrazione, Cittadini e Imprese. **Abbandonare la carta, ora, è un obbligo.**



Con il software **OLIMPO** di **SISCOM** inizia l'era digitale negli uffici. La scrivania digitale inventa un nuovo modo di lavorare, più dinamico ed entusiasmante. **OLIMPO** permette di gestire in maniera totalmente digitale tutto il sistema documentale. Le attività abituali quali la stesura di documenti, la trasmissione di e-mail ordinarie e certificate, l'utilizzo della firma digitale, ma anche la distribuzione di documenti nei vari uffici, la scansione dei documenti in arrivo, l'archiviazione e la gestione dei procedimenti, possono essere effettuate in maniera totalmente integrata e senza l'utilizzo della carta.



Potete richiedere oggi la vostra
DEMO gratuita di OLIMPO scrivendoci
via e-mail a siscom@siscom.eu
o via fax allo 0172 474739

www.siscom.eu

SISCOM
SOFTWARE HOUSE

Siscom SpA
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2008
Telefono 0172 4168 • siscom@siscom.eu
SEDI: Cervere (CN) • Gattinara (VC) • Gravellona Toce (VB)
Potenza • Saronno (VA) • Villalba (OR)
E partners su tutto il territorio nazionale

‘Un pugno alla sete’, vittoria di Vacchetto



È andata all'Albese la nona edizione del torneo 'Un Pugno alla Sete', promosso dal Lions Club Canale-Roero e Santo Stefano Belbo: Vacchetto e compagni alzano il trofeo offerto dal Comune di Monticello d'Alba. Per Massimo Vacchetto si tratta del settimo successo su nove edizioni del torneo. Tribune gremite per la sfida allo sferisterio Borney tra Albese e Canalese: con il match di Santo Stefano Belbo (disputato in primavera a Santo Stefano Belbo e valido per il memorial Poggio) sono stati raccolti 3.000 euro (record di tutte le edizioni) che saranno devoluti alla Fondazione Banca degli occhi Melvin Jones e all'Onlus Operation Smile. La partita di Monticello si è chiusa sul 9-7 a favore degli albesi, al termine di una gara equilibrata (4-4 al riposo). Per l'Albese sono scesi in campo Massimo Vacchetto, Enrico Rinaldi, Lorenzo Bolla e Claudio Danusso, mentre la Canalese ha risposto con Bruno Campagno, Stefano Boffa, Andrea Stirano e Marco Parussa. Il trofeo Cassini-Marello-Pisano per il miglior giocatore del torneo è stato assegnato ad Enrico Rinaldi, mentre il cuoio griffato www.losferisterio.it, al miglior giocatore del 2014, è stato attribuito a Bruno Campagno. È andato invece ad Alberto Sciorella il riconoscimento del Lions Club Canale Roero.

Il memorial Franco Piccinelli a Neive

Neive e la Pallonistica Neivese hanno ricordato a fine maggio Franco Piccinelli con un torneo in memoria dell'indimenticato presidente della Fipap. In campo si sono affrontate le formazioni Under 25 della Neivese e dell'Albese (per la cronaca successo della formazione neivese con il risultato di 11-6) e a seguire un incontro esibizione di bracciale con due squadre della Carlo Didimi di Treia. Al termine si è svolta la premiazione alla presenza del figlio di Piccinelli, Paolo e del fratello Ernesto e del presidente della Neivese Vincenzo Marengo.

Balon protagonista al Salone del libro

Massimo Berruti e il balon protagonisti a maggio al Salone del libro in occasione dell'uscita del libro 'Sport e sportivi piemontesi come non li avete mai visti'. Una pubblicazione che racchiude interviste a campioni che hanno fatto grande il Piemonte in Italia e nel mondo. Accompagnati dai disegni del caricaturista Benny si sfogliano pagine dello sport regionale di alto livello, dall'olimpionico Livio Berruti a Stefania Belmondo, dallo juventino Claudio Marchisio a Franco Berni, seconda linea azzurra alla prima coppa del mondo di rugby in Nuova Zelanda.

Pantalera, di scena la Coppa Italia

Fissata dall'Apep, promotore del Torneo dei Paesi la data della finalissima della Coppa Italia di serie B: si giocherà sabato 8 agosto dalle ore 16 sulla piazza di Lequio Berria, da sempre 'culla' della pantalera. Mentre il nostro giornale è in chiusura si stanno contendendo la qualificazione Portacomaro, Benevello, Monforte ed i padroni di casa del Lequio Berria. Intanto nel mese di agosto (domenica 2) si assegna a Bosia anche la Coppa Italia della massima serie, abbinata al Memorial Giorgio Dolcetti, indimenticato promotore del Torneo dei Paesi.



SEGUI LA PALLAPUGNO IN TELEVISIONE

**GRAZIE A CANTINE MANFREDI, SPONSOR FEDERALE,
E TELECUPOLE, MEDIA PARTNER DELLA FIPAP,
IL BALON PROTAGONISTA IN TV**

ECCO DOVE PUOI SEGUIRCI IN TV

Tutti i lunedì alle 20,40 su **Telecupole** la rubrica "Speciale pallapugno" con servizi, interviste e risultati del balon.

Tutti i giovedì dalle ore 21,00 sul canale **Telecupole Story** la sintesi di una partita di serie A

Telecupole: canale 15 (in Piemonte) e 94 (in Liguria) del digitale terrestre

Telecupole Story: canale 116 (in Piemonte) e 199 (in Liguria) del digitale terrestre

I servizi sono visibili anche sul sito: www.losferisterio.it



Numeri e curiosità del campionato di A

di Mario Pasquale

153

Dal 1947 ad oggi sono stati 153 i battitori che hanno disputato in questo ruolo almeno una gara di campionato: di questi ben 5 hanno superato le 500 gare e sono, nell'ordine, Roberto Corino, Alberto Sciorella, Paolo Danna, Giuliano Bellanti e Flavio Dotta. 73 invece sono stati i battitori che hanno disputato fino a 10 partite ufficiali.

835

Dal 1912 ai giorni nostri sono stati 835 i giocatori accertati che hanno disputato almeno una partita ufficiale in serie A: solo 8 però gli atleti che hanno giocato più di 20 stagioni. Si tratta di Giulio Ghigliazza (ben 38), Gianni Rigo (33), Giuliano Bellanti (28), Flavio Dotta e Paolo Voglino (26), Andrea Lanza (25), Mariano Papone (23) e Alberto Bellanti (21).

9

Il cognome più frequente tra i giocatori di balon è Rosso, ben nove atleti: seguono Giordano e Corino (8), Galliano e Garbarino (6), Barbero, Botto, Bracco, Danna, Dutto, Novaro e Papone (5). Molti i cognomi che richiamano animali (Agnello, Allocco, Biscia, Cane, Capra, Cavallo, Gallo, Gatti e Gatto, Leone e Leoni, Lupi, Manzo, Merlo, Pesce e Quaglia).

9 153 74 155
835 494

155

Dal 1952 a oggi, 155 gare sono terminate con il punteggio di 11-0, ma solo per 27 di queste il risultato è quello del campo. Balocco è il giocatore che ha vinto più volte per 11-0 (4 volte), seguito da Campagno, Corino, Defilippi (3) e Luca Galliano (2). I capitani che hanno subito più volte un 11-0 sono invece Luca e Guido Galliano, Gallo, Pirero e Raviola (tutti due volte).

494

Dal 1947 ad oggi, 494 gare si sono concluse 11-10: Giuliano Bellanti è stato quello che ne ha disputate di più (ben 53), seguito da Dotta (41), Danna (40), Corino (38), Balocco e Sciorella (36). Aicardi è stato il capitano che ne ha vinte percentualmente di più (74%), mentre Livio Tonello è quello che percentualmente ha perso un numero maggiore di gare per 11-10 (86%).

74

Il record tra gli scontri diretti è stato fra Felice Bertola e Massimo Berruti. I due grandi campioni del balon si sono affrontati ben 74 volte nella loro carriera; dietro loro, ci sono le sfide Molinari-Sciorella (65), Bellanti-Dotta (64), Bellanti-Sciorella (63), Danna-Corino e Sciorella-Dotta (62), Balocco-Berruti (58).

Coppa Italia 2007, i protagonisti a Torino



Dopo otto anni un grande evento di balon torna a Torino: l'ultima volta era stata nel 2007 con le finali di Coppa Italia, tutte disputate nello sferisterio di corso Tazzoli. Negli Assoluti, trionfò la Virtus Langhe di Corino, battendo in finale la Monticellese di Sciorella. Di scena c'erano poi anche tutte le categorie giovanili: la San Leonardo vinse in Under 25 contro il Ricca, mentre nella Juniores successo ancora ligure con l'Imperiese, vittoriosa sulla Canalese. Titolo poi anche per il Ricca (negli Allievi contro il San Biagio), il Dronero (negli Esordienti contro il Centro Incontri) e la Subalcuneo (nei Pulcini contro l'Augusto Manzo).

Continuano i saldi, vieni al Podio Sport
dove troverai le **migliori marche** a prezzi di realizzo!
Inoltre con la **tessera FIPAP** avrai diritto ad un ulteriore
5% di sconto sul prezzo già in saldo. Approfittane!!

SALDI SALDI SALDI

Gli specialisti della Pallapugno,
palloni, bende, scarpe e tutto il necessario
per il tuo sport preferito



il podio

Sport

 **CUNEO**

M.Olmo, via Valle Po, 99
tel. 0171.413210

 **SALUZZO**

C.so XXVII Aprile, 11
tel. 0175.249349

 **PINEROLO**

Via Bogliette 3
tel. 0121.393228

 **MONDOVÌ**

Piazza Ellero 70/72
tel/fax 0174.551932

 **BORGIO S.D.**

Galleria
Borgomercato

ilpodiosport.it

MANFREDI CANTINE



La qualità in tavola, ogni giorno
Farigliano (CN)

Via Torino, 15 Tel. 0173 76666 fax 0173 76690

www.manfredicantine.it info@manfredicantine.it



VINI
WINES



CAMERE
ROOMS



RICEVIMENTI
EVENTS



Bricco Rosso
Vivere le Langhe

Farigliano (CN) Località Bricco Rosso Tel. 0173 742407 www.briccorosso.it info@briccorosso.it